

Nell'anno pastorale 2004-05 è avvenuta la nuova elezione del Consiglio e nel successivo quella della segreteria. In vista c'era l'UP e si iniziavano a prendere contatti con i Consiglieri di Monte Magrè che però non erano abituati ad incontri mensili, ma a convocazioni "ad necessitatem".

Si è ragionato su quali **priorità** lavorare tra: pastorale familiare, pastorale giovanile, accompagnamento post-battesimo e post-matrimonio (dopo il corso fidanzati), animazione del Giorno del Signore, vocazione e vita consacrata, ministero della visitazione.

Si era pensato al doppio movimento Comunione e Missione come alla sistole e alla diastole che dovevano caratterizzare il lavoro in Consiglio.

La Scuola Materna ha presentato al Consiglio le proprie difficoltà finanziarie dovute a noti tagli di contributi da parte degli enti pubblici e la parrocchia se n'è fatta carico, invitando però il Comitato di Gestione a trovare il modo di sanare le difficoltà strutturali che davano origine al deficit. Si è pensato di intervenire soprattutto perché la scuola potesse essere in grado di accogliere bambini con disabilità.

Si cominciavano a raccogliere idee su "se" e "come" **ristrutturare San Benedetto** per darle un'"anima". Sono stati valutati tre progetti per un completamento "scenografico" della parte interna dell'edificio, riccamente illustrati dall'architetto Toniolo e da un suo valido aiutante scenografo. Pur essendo questi progetti carichi di spunti e di significato teologico, si è optato di risolvere intanto i problemi di tipo strutturale e, grazie anche ad un illuminante incontro con mons. Virginio Sanson aperto a tutti i parrocchiani, si è riflettuto sulla possibilità di poter condurre a termine i lavori riprendendo anche alcuni elementi del progetto originario dell'architetto Papesso. Si voleva poter realizzare un ambiente adatto alla preghiera e funzionale alle esigenze della comunità, approfittando della capienza maggiore di questo edificio rispetto all'altro.

I **punti di forza del Consiglio** erano la costanza nelle presenze dei consiglieri, la condivisione delle esperienze nei lavori in gruppo, l'incremento della conoscenza reciproca, il confronto su alcuni temi importanti per la vita della comunità. Tuttavia emergeva chiara l'esigenza di passare da una semplice partecipazione al CP ad una collaborazione più attiva e da questa alla corresponsabilità; di valorizzare la diversità di linguaggi, formazione e punti di vista dei consiglieri; di curare il passaggio delle comunicazioni dal Consiglio ai gruppi e viceversa e di prendere coscienza di appartenere ad una unica comunità/grembo della fede.

Le proposte raccolte: allestire un posto letto per la prima accoglienza / e incrementare l'attenzione verso gli stranieri; pensare ad un bilancio parrocchiale più partecipato e condiviso; valorizzare i momenti aggregativi e di festa (Gruppo sagra, B&C); istituire una festa delle famiglie-anniversari / favorire la nascita di nuovi gruppi coppie / far partire dei campiscuola per famiglie; introdurre l'adorazione notturna / presenza del CPP all'adorazione eucaristica mensile; invitare i vari gruppi parrocchiali a turno al CPP per incentivare la conoscenza reciproca.

Proposte da riprendere: animazione specifica dei bambini nel sottochiesa (e babysitting per consentire alle famiglie di partecipare alla messa); una "domenica della comunità" al mese: messa, pranzo, attività pomeridiana; il "Giorno della Parola" animato dai gruppi a turno (ciascuno 1-2 volte all'anno); il "Giorno dell'adorazione" una volta al mese (al venerdì); la condivisione da parte di tutti i gruppi e della comunità su alcune iniziative di carità e solidarietà (Banca del tempo, banco alimentare, accoglienza degli immigrati, adozione progetti...).

Si prospettava l'obiettivo di fare del CP uno strumento per favorire l'integrazione di tutti coloro che facevano parte dei gruppi in una più chiara identità e appartenenza alla comunità parrocchiale, costituendo un grande "grembo della fede", luogo di incontro, confronto e crescita comuni.

Per favorire questa integrazione si proponeva come metodo di lavoro in Consiglio la divisione in 5 aree, per instaurare una conoscenza e collaborazione reciproca tra persone impegnate in ambiti simili:

- a) Pastorale giovanile (Catechiste, Animatori, Scout)
- b) Gruppi di preghiera (Gr. Liturgico, Ministri Eucaristia, Gr. Preghiera)
- c) Famiglie (Fidanzati, Gr. Coppie, Eq. Battesimale, Sc. Materna, Catechesi Familiare)
- d) Volontariato (Caritas, Gr. Missionario, Parco Robinson)
- e) Aggregazione (Comitato Sagra, B&C, Marce, Camminiamo Insieme)

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2006-2007

Il punto di partenza della riflessione annuale è stato il piano diocesano "**Diventare cristiani**" che portava avanti l'idea "Cristiani si diventa" in famiglia e in comunità.

È stato presentato al CP quanto svolto dall'**equipe battesimale** in favore delle famiglie che richiedono il battesimo per i loro figli.

In occasione del **Sinodo dei Giovani** sono state sentite varie voci provenienti dal mondo giovanile (a partire dagli Scout e l'AC direttamente coinvolti).

Si è riflettuto **sull'evangelizzazione degli adulti** e su come motivare gli adulti a riscoprire la propria fede, magari ricorrendo a iniziative, movimenti, esperienze di altre parrocchie.

Si è affrontato il **tema delle famiglie** a partire dai dati Istat e dall'esortazione apostolica "Familiaris Consortio". Si sono valutate le iniziative di pastorale familiare in atto (gruppo famiglie, corso per fidanzati, itinerari battesimali, invitati ad essere presenti e a portare la loro testimonianza in CPU) e ci si è chiesti se i gruppi giovanili educano ai valori della coppia e della famiglia cristiane, accorgendoci che già in CP emergevano sensibilità e punti di vista diversi su questi temi. È rimasta sul tavolo la domanda di attenzione verso le coppie irregolari che chiedono i sacramenti o si rendono disponibili per un servizio in parrocchia.

Vista la presenza calante dei consiglieri al CPU si è pensato di distribuire un questionario a ciascuno, ritornato solo parzialmente, da cui si evinceva l'esigenza di trattare temi concreti e vitali per le due parrocchie e di mettere effettivamente in pratica quanto deciso.

A conclusione dell'anno, con l'aiuto di d. Flavio Grendele, si era affrontato il tema "**CPU e Gruppi Ministeriali**".

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2007-2008

I consiglieri di Monte Magrè accettano di comporre un unico **Consiglio Unitario**, a patto di rispettare i reciproci cammini, le sensibilità e diverse esigenze. Si è avviata una collaborazione tra gruppi omologhi (per es. gruppo liturgico, catechiste) e di porre dei segni comuni nei momenti forti di Avvento e Quaresima, cercando di superare le barriere costituite dalle tradizioni diverse e dalla distanza. Per esempio si è pensato di fare un'unica messa per l'inizio dell'Anno Pastorale, conclusa con un rinfresco.

Si comincia ad individuare concretamente persone di Magrè e Monte Magrè che potrebbero costituire i "**gruppi ministeriali**", convocando una dozzina di persone impegnate in vari ambiti. Vengono invitati in CPU alcune persone per riferire la propria esperienza di "gruppo ministeriale" nell'Unità Pastorale "Valli del Fimon".

Si riflette anche sulla **Lectio parrocchiale** e si tenta un'iniziativa anche a Monte Magrè, prima di messa per coloro che sono interessati. Anche la relazione in vista della **visita pastorale del vescovo** viene redatta insieme tra i consiglieri delle due parrocchie.

La risposta alla domanda: "I gruppi ministeriali fanno al caso nostro?" è stata affermativa, nell'ottica di porre delle persone di riferimento ai tre ambiti: catechesi, carità e liturgia. Per molti versi ci sono già delle persone che fanno un servizio simile ma forse manca un coordinatore unico o comunque una investitura ufficiale.

Ci si è chiesti come sensibilizzare-coinvolgere la parrocchia sul tema GM e come individuare le persone idonee.

CPU 2008-2009

Dopo la lettura della lettera del vescovo, lasciata a conclusione della visita pastorale, è stato dato un questionario ai consiglieri per individuare, tra le indicazioni in essa contenute, le priorità su cui lavorare. Le risposte hanno sollecitato innanzitutto di istituire una Assemblea generale una volta l'anno per tutti coloro che sono impegnati in parrocchia a vario livello; di prevedere un tempo più lungo per il dialogo e l'accoglienza reciproca al momento della celebrazione domenicale; di creare reti di scambio, reti di relazioni, feste, occasioni per l'incontro e la condivisione; di coinvolgere giovani, gruppi famiglie e gli altri nell'incontro con la Parola (lectio) per farlo diventare "momento per tutti"; di trovare modalità per accogliere le nuove famiglie e i nuovi arrivati in comunità (portare a casa bollettino o foglietto di presentazione della comunità, visita in casa).

Il 9 novembre è stata fatta una **Assemblea dell'UP** dal titolo "Due parrocchie in cammino verso l'Unità", ponendo come base di spunto per qualche riflessione e decisione un questionario articolato attorno a tre ambiti: Chiesa, casa e scuola di comunione; il Consiglio Pastorale; l'Unità Pastorale.

È emerso dal questionario somministrato ai parrocchiani che lo spirito di famiglia e di condivisione in comunità sembra realizzarsi meglio nei **momenti socializzanti** quali la Sagra, la Marcia delle primule, il carnevale, le attività parrocchiali e le feste. Ovviamente il luogo della socializzazione e del "sentirsi a casa" è il gruppo, per chi ne partecipa, ma anche la messa, per chi ne ha una cui partecipa con assiduità, in quanto vi può incontrare volti familiari. Molti hanno suggerito delle occasioni per avvicinare e coinvolgere le famiglie (campo famiglie, festa degli anniversari da riprendere, iniziative della Scuola Materna), ma anche l'istituzione di momenti conviviali e ricreativi (come il pranzo comunitario, da proporre una volta al mese, la gita annuale, ma anche un coffee break dopo le messe o una bicchierata).

Si sente la mancanza di un **oratorio**, un luogo che sia centro di aggregazione in modo permanente (ogni associazione ha i suoi luoghi dislocati sul territorio) e si potrebbero usare al meglio le strutture del Circolo, per offrire occasioni di scambio tra i vari gruppi e tra generazioni diverse, formulare Servizi-segno per ascoltare e accogliere chi non frequenta la Chiesa oltre che per i giovani.

L'impressione emersa dai questionari raccolti **circa il Consiglio Pastorale** è risultata vaga e negativa, probabilmente a causa della scarsa conoscenza che c'è di esso. Sembra che il CP sia un gruppo chiuso, non a contatto con la comunità. Non se ne conoscono le finalità. Sembra più attivo a parole che nei fatti, o addirittura un organo direttivo a cui partecipano sempre le stesse persone, senza ricambio generazionale. Alcuni lo vedono

come un organismo rigido, fossilizzato e monopolizzato da alcune persone, un organismo burocratico. Qualcuno suggerisce di rinnovarlo per votazione.

Per superare questa empassa si suggerisce che i consiglieri siano presenti ai vari momenti importanti della vita comunitaria, che si offrano maggiori informazioni di quanto si svolge (sul sito e sul foglietto parrocchiale), in quanto difficilmente si riesce a riportare nei gruppi tutto ciò che avviene.

Il CPU era giunto a fine mandato e si è pensato di rinnovarlo in modo più democratico, come suggerito dalla Diocesi. Sono stati mandati volantini informativi sul CPP e le sue funzioni a tutti i gruppi e in fondo alle chiese, invitando quante più persone possibile a candidarsi. La risposta non è stata plebiscitaria.

CPU 2009-2010

Il tema di questo anno pastorale è stato **“Chiesa, casa e scuola di comunione”**. Così abbiamo pensato di iniziare compiendo un gesto di comunione noi stessi del Consiglio: una **uscita a Santa Caterina**.

È stato un bel momento di fraternità. Al mattino siamo stati aiutati da don Flavio Grendele, responsabile della pastorale diocesana, a riflettere cosa significhi fare un **“progetto pastorale”**. Simpaticamente lui ha esordito dicendo che, quando ciascuno di noi deve compiere un viaggio, si organizza e si attrezza, mentre a volte non si ha la stessa premura e accortezza nella vita parrocchiale.

Così ci ha condotti attraverso le varie fasi della progettazione ponendoci delle domande: dove vogliamo andare? Da dove vogliamo partire? Come intendiamo muoverci? Quali tappe prevediamo? In quanti siamo?

Il nostro punto di partenza è dunque l'analisi della situazione in cui si trovano le nostre comunità, dal punto di vista sociale, economico, umano, oltre che religioso. In base a questa analisi potremo fissare delle priorità e stabilire delle tappe per avvicinarci all'obiettivo.

A Santa Caterina, abbiamo deciso di partecipare come CPU all'incontro che **il Consiglio Vicariale** ha organizzato l'1/12/2009 in Cripta per conoscere la situazione attuale nel nostro territorio circa due temi: la **crisi economica** (impatto nel mondo del lavoro e nelle nostre famiglie) e la **presenza degli immigrati**. Da questa conoscenza dovevano scaturire delle risposte anche a livello delle comunità ecclesiali.

Il 12 gennaio abbiamo ascoltato la relazione sui **lavori di manutenzione straordinaria di S. Benedetto** presentata dall'arch. Plinio Fanton a nome del Consiglio per gli Affari Economici e abbiamo votato all'unanimità per la loro approvazione.

Il 16 marzo abbiamo ascoltato **animatori, capi scout e catechiste** su come vedono i giovani. A conclusione del **Sinodo la Diocesi** ha prodotto un documento che siamo stati invitati a leggere: *“Dal racconto di Emmaus i passi di una Chiesa che cammina con i giovani”*.

È emerso che i giovani sono pieni di impegni e soffrono la mancanza di occasioni informali per ritrovarsi e la mancanza di adulti significativi disposti a dedicare loro tempo per ascoltarli. Le proposte emerse sono state:

- a. Far fare esperienze forti che tocchino la loro vita e siano in sintonia con la loro sensibilità.
- b. Creare un luogo-spazio in cui si possano sentire a casa, adatto a creare relazioni.
- c. Partire ad investire dai preadolescenti che devono ancora fare la cresima.

Il 20 aprile abbiamo ascoltato una **allenatrice di basket, alcuni rappresentanti del gruppo B&C e il gestore del bar del Circolo Cattolico** sul loro punto di vista sul mondo giovanile. Avremmo dovuto **elaborare un progetto finalizzato ai giovani**, ma non eravamo ancora pronti, mancando ancora la chiarezza sul target, sulle forze da mettere in campo, sugli obiettivi. I luoghi e le strutture ci sono, seppure dislocati sul territorio parrocchiale.

Si è deciso di provare a sentire qualche realtà in cui il Circolo sia vissuto in modo più strutturato.

Il 18 maggio abbiamo ascoltato la presentazione di **Franco Bertagnin**, responsabile del Circolo Noi di San Giovanni Bosco di San Bonifacio; **Luigi Tassello**, responsabile del Circolo “Noi” di Prova di San Bonifacio e vice presidente diocesano **dell'associazione “Noi”**.

CPU 2010-2011

La comunità e i giovani

Quest'anno abbiamo indetto un'Assemblea, a coronamento di un impegno che aveva caratterizzato il CPU dello scorso anno pastorale sul tema dei giovani.

Tale iniziativa, che ha visto una partecipazione limitata dei fedeli dell'UP, intendeva rilanciare un atteggiamento di dialogo e comprensione dei giovani della nostra parrocchia, a partire dal questionario sottoposto ai giovani, per rivedere cose già fatte e cose nuove che possono essere fatte dai e per i giovani di Magrè-M. Magrè.

È possibile l'incontro tra la comunità e i giovani?

I Capi scout, AC, e membri B&C presenti in altra veste all'assemblea hanno manifestato la disponibilità di **“pensare-proporre”** un progetto pastorale-educativo rivolto agli adolescenti/giovani che non fanno parte dei gruppi.

A piano presentato e accolto abbiamo atteso lungamente la risposta da parte di alcuni operatori sociali perché potessero offrirci delle indicazioni operative per attuare il progetto.

Spazi [Circolo Cattolico], Sala giochi in Teatro, Bar che educa a divertirsi in modo diverso

Persone: Un direttore-regista che gestisca professionalmente gli ambienti, stipendiato dalla parrocchia, Responsabili per diversi "settori" e volontari, Un barista a stipendio fisso che gestisca il bar con stile educativo, Un comitato che dia inizio a questo progetto

L'accoglienza dei bambini e delle famiglie a messa

Dal Piano pastorale diocesano 2010/2011 abbiamo verificato come viviamo l'Eucarestia del Giorno del Signore quanto a: 1) presenza dei bambini, 2) animazione liturgica, 3) orario delle messe.

Ci si è concentrati soprattutto sulla partecipazione dei bambini alla S.Messa domenicale con la famiglia. Si è sottolineato che la S.Messa delle 11 (ora 10.30) a San Benedetto offre in varie occasioni particolare attenzione ai bambini di 3-4-5 elementare, ai ragazzi di AC, scout, catechismo medie, anche con piccolo coro di ragazzi; i bambini di 1 e 2 elementare provano gli stessi canti dei bimbi più grandi in modo da rendere anche loro partecipi alla messa.

Per i bambini più piccoli era già stato predisposto uno "spazio attrezzato" con tavolino, colori, vari libretti da leggere e fogli da colorare.

In cripta c'è inoltre da tanto tempo la possibilità di seguire la messa tramite una proiezione video.

Viene allora deciso di riproporre l'animazione separata della liturgia della Parola per i bambini delle elementari, nel sottochiesa, durante le domeniche ordinarie. Alcune mamme e catechiste se ne sono fatte carico dividendo i partecipanti in due gruppi (1 e 2 elementare, altri). L'esperienza è stata positiva, utilizzando il sussidio "Anche noi vogliamo capire" dell'Elledici.

In sintesi le decisioni sono state (lasciando libertà di adesione):

- Bambini piccoli fino ai 3-4 anni: angolo bambini e/o cripta.
- Bambini dai 4 anni fino alla V elementare: animazione specifica della Liturgia della Parola.
- Ragazzi di elementari e medie: coinvolgimento nell'animazione del canto e altri momenti della messa.

Obiettivo: Far desiderare ai più piccoli di vivere comunitariamente la domenica. Consentire alle famiglie la partecipazione serena alla liturgia domenicale.

La comunicazione dentro e fuori il CPU

Da verificare:

- Il grado di coinvolgimento sui temi trattati in CPU dei singoli gruppi e realtà parrocchiali.
- L'utilizzo o meno di strumenti come la bacheca in fondo alle chiese e il sito parrocchiale come strumenti per condividere e rendere pubbliche le attività di ciascuno.
- Da gennaio è attivo il **nuovo sito della parrocchia** con lo scopo di favorire la comunione e il confronto. Ad ogni gruppo è stato chiesto di sentirlo proprio e di arricchirlo con propri contributi. Su di esso sono pubblicati regolarmente i bollettini dell'UP, i foglietti della settimana, rosario e riti funebri per i defunti...
- Anche il "**Camminiamo Insieme**" necessita di un rinnovato impegno di volontari e forse di una riflessione come verifica per essere rilanciato, visto quanto emerso in sede di valutazione del bilancio economico.

Approvato il progetto avanzato da alcuni rappresentanti del **Comitato Sagra di Magrè** di poter ampliare una parte del Circolo Cattolico per permettere la costruzione di una struttura per una cucina attrezzata e permanente a servizio della parrocchia. Il parere è positivo considerando l'impegno di far "rientrare" l'investimento (di circa 80mila euro) in 7-8 anni. Questi lavori di ampliamento potrebbero anche portare a realizzare un piano sopra alla cucina da utilizzare come stanza di ritrovo (es. per mangiare con piccoli gruppi, essendo più piccola di quella all'asilo vecchio).

Procede l'iniziativa dei **pranzi comunitari mensili**, sollecitata dallo stesso CPU a seguito della precedente assemblea; l'iniziativa degli Incontri della Parola nelle case (al posto della Lectio settimanale) solo nei periodi di Avvento e Quaresima, ma senza una diretta partecipazione dei consiglieri.

CPU 2011-2012

In CPU si è parlato di "Gruppi ministeriali", "Progetto Giovani" e "Progetto Adulti".

Focalizzandosi su quest'ultimo aspetto, in vista del prossimo anno pastorale "Anno della fede", sono state riportate le priorità individuate in CPU:

- *Le liturgie domenicali* - *Il vangelo nelle case* - *I gruppi coppie-adulti*
- *Rafforzare la pastorale ordinaria* che viene a contatto con adulti più "lontani" dalla pratica religiosa vissuta in comunità: corso per fidanzati, Itinerari Battesimali, Scuola Materna, Catechismo.

Si è deciso che a questo riguardo il **Gruppo Liturgico** si sarebbe trovato a fine agosto per elaborare delle proposte atte a celebrare una messa in UP in modo esemplare e più disteso.

Con il gruppo di famiglie che si sono rese disponibili all'accoglienza dei gruppi **di ascolto del Vangelo nelle case** si elaborerà un itinerario che copra tutto l'arco dell'anno pastorale (valorizzando Avvento e Quaresima, con incontri più diluiti durante l'anno coinvolgendo, la Scuola Materna come centro d'ascolto).

Per il primo incontro del CPU si pensava di chiamare un rappresentante **dell'AC adulti** diocesana per sentire direttamente quale proposta venga fatta da questa associazione in favore dei gruppi coppie attorno alla Parola di Dio.

Si invita a curare il "**mistero della visitazione**" da parte di chi accede alle famiglie per qualche motivo: distributori del bollettino parrocchiale, ministri dell'eucarestia, caritas. Si potrà prevedere un incontro metodologico specifico su questo tema.

Per quanto riguarda la **Missione Popolare**, don Gianantonio ha visto i documenti e sentito le parrocchie che l'hanno svolta, illustrandone le modalità e i tempi. Sembra che da questa esperienza della missione popolare non ci si possa aspettare il miracolo di far partecipare per sempre alla vita celebrativa e di servizio della comunità i più lontani, ma risulta comunque un'occasione per assumere un volto e un modo rinnovato di essere comunità evangelizzante, un momento per ricaricarsi e rimotivarsi per la missione.

Maria Rigoni riferisce circa le **attività di Cartas**, Schio c'è, Gr. Accoglienza, San Vincenzo: c'è la possibilità di erogare qualche prestito. Molte sono le iniziative in corso, dai bilanci di condivisione caritas, Casa Bakhita (50% delle richieste sono italiani, molti padri separati), Centro di Ascolto, sostegni di vicinanza, sostegno e accompagnamento degli anziani (servono volontari), integrazione con gli stranieri (servirebbe una stanza laboratorio con corsi e iniziative).

CPU 2012-2013

Decisioni prese circa le Liturgie domenicali: valorizzare i momenti precedenti e successivi alla celebrazione, una messa diversa, più distesa, che crei una abitudine, uno stile celebrativo, un atteggiamento più partecipativo.

Le modalità precise sono state fissate pensando alla messa delle 10.30, a partire dall'accoglienza in chiesa, 15 minuti prima dell'inizio della celebrazione, ma anche dopo le 10.30 in modo da iniziare quando ci sono tutti e con una breve prova di canto. La conclusione della messa vede un buffet fuori porta della chiesa.

Anno della fede, caratterizzato da una serie di incontri sul Concilio Vaticano II, a onore del vero non molto frequentati neanche da parte degli stessi Consiglieri che per primi erano invitati.

Si sono illustrate inoltre alcune iniziative diocesane per l'anno della fede a partire dal depliant del vescovo e si è raccomandato di valorizzare alcune iniziative già presenti nell'UP come il Vangelo nelle case. Si è stampato il Credo apostolico e inserito nei libretti di canto nelle chiese per una recita più partecipata e consapevole.

In conclusione il **progetto Giovani**, avviato con il contatto con l'Associazione Samarcanda e l'individuazione di una operatrice che doveva contattare e collaborare con le associazioni AC, Scout e Bronse & Ciacole, non ha ancora assunto un ritmo e una consistenza significativi.

Il **progetto cucina per il Circolo Cattolico** è saltato per motivi burocratici.

Scartata la **Missione Popolare** perché troppo dispendiosa in termini di tempo e priva di riscontri certi.

Inattuata le **proposte in favore della famiglia**, anche se qualche tentativo di ripristinare la festa a San Zeno (per famiglie?) è stata fatta, ma bloccata quest'anno a causa maltempo.

I **gruppi ministeriali** stavano per partire con la fase di formazione, ma si sono fermati in attesa del nuovo parroco.

A **San Benedetto** manca ancora un'anima e un finanziamento adeguato per sostenerne la realizzazione.

I **pranzi comunitari procedono a cadenza mensile** con una buona presenza, soprattutto di anziani e di ospiti della Filanda.

Le **messe delle 10.30** si sono svolte con l'animazione per i bambini in Cripta e una volta al mese in modo più prolungato e disteso per tutti con rinfresco finale.

Il **Vangelo nelle case** ha mantenuto la sua collocazione esclusiva nei tempi forti, aumentando la disponibilità delle famiglie ospitanti e di conseguenza, in piccola misura, anche il numero dei partecipanti.

Oltre al ministero della visitazione (partito o arenato?) si fa avanti il **ministero del commiato** per il quale alcuni sono già in formazione.